

SETTIMANALE

Numero 49 - Anno 2024

SU CANALE 5 NELLA SUPER GIURIA DI
"IO CANTO GENERATION"

IVA ZANICCHI

**"A DIECI ANNI GIÀ SOGNAVO DI POTER
CANTARE UN GIORNO SU UN PALCO"**



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 49 – ANNO 2024

INDICE

- 2. Intervista con Iva Zanicchi
- 9. Intervista con Elisa Di Eusanio
- 16. Intervista con Maria Cristina Gionta
- 22. Sanremo Giovani 2024
- 26. Intervista con le Synergy
- 30. I primi tre finalisti di Sanremo Giovani
- 31. Seat Music Awards 2024
- 34. Al via BookCity Milano
- 37. A Perugia al via Eurochocolate
- 40. 4 cuochi e 20 cantine per la beneficenza
- 45. L'Angelus di Papa Francesco
- 47. Casa Arca Varese
- 49. Speciale NITTO Atp Finals Torino 2024
- 57. Nations League: i convocati dal ct Spalletti



INTERVISTA CON IVA ZANICCHI: "IO CANTO GENERATION È UN PROGRAMMA CHE UNISCE TUTTA LA FAMIGLIA"

"Noi giudici abbiamo il dovere di fare qualche piccola critica o dare un suggerimento avendo una maggiore esperienza, ma devo dire che questi talenti hanno grandi doti e una padronanza scenica straordinaria". Iva Zanicchi, oltre sessanta anni di straordinaria carriera, vincitrice per tre volte del Festival di Sanremo, nel 1967 con Non pensare a me, nel 1969 con Zingara, nel 1974 con Ciao cara come stai?, conduttrice di programmi di successo, attrice e scrittrice, fa parte della super giuria di "Io Canto Generation", il talent show musicale condotto da Gerry Scotti, con la direzione artistica di Roberto Cenci, la cui finale va in onda mercoledì 13 novembre, in prima serata su Canale 5.

Nell'ultimo atto della trasmissione le squadre verranno sciolte e i dodici talenti rimasti in gara si sfideranno uno contro l'altro per contendersi il trofeo della seconda edizione.

In questa intervista, con la consueta disponibilità e simpatia, Iva Zanicchi ci ha parlato di questa nuova esperienza nelle vesti di giudice, dei ricordi legati ai suoi inizi, del



desiderio di realizzare una serie tv tratta dal suo romanzo "Un altro giorno verrà", regalandoci anche un'interessante riflessione sul mondo musicale odierno.

Iva, in passato è stata coach, quest'anno invece riveste il ruolo di giudice di "Io Canto Generation" ...

"Mi trovo molto bene in questo nuovo ruolo. Quando mi hanno interpellato per propormi di fare nuovamente il coach di "Io Canto Generation" mio marito Fausto era ancora vivo e volevo stargli accanto, quindi ho rifiutato perché sarei stata impegnata venerdì pomeriggio, sabato e domenica. Allora mi hanno chiesto di far parte della giuria e ho accettato con piacere".

In giuria con lei ci sono anche due suoi colleghi e amici, Al Bano e Orietta Berti...

"Con Al Bano siamo amici da sempre, è un fratellone per me, e ho riscoperto Orietta Berti, ci conosciamo da tanti anni, c'è un'alchimia strana tra noi, anche un po' buffa, ci prendiamo in giro, scherziamo. Sono in ottima compagnia".

Qual è il segreto del successo di "Io Canto Generation"?

"E' una trasmissione pulita, carina, condotta egregiamente da Gerry Scotti, e poi ci sono dei talenti che sorprendono perché hanno 13-14 anni e sfoderano delle voci pazzesche ed è piacevole ascoltarli. "Io Canto generation" può essere vista dai nonni, dai ragazzi, dai genitori, si ride, ci si commuove, è un programma che unisce tutta la famiglia".

Quanto è difficile giudicare questi grandi talenti?

"Mi sono trovata d'accordissimo sia con Orietta che con Al Bano sul fatto che non si debba mai umiliare i ragazzi, noi non abbiamo dato neanche un 7 ma siamo rimasti tra l'8 e il 10, dove il massimo dei voti viene assegnato all'eccezione. Ho visto che anche gli altri tre giurati Michelle Hunziker, Claudio Amendola e Fabio Rovazzi si sono mantenuti sulla stessa nostra linea perché i talenti in gara sono tutti bravissimi, poi c'è il pubblico che è determinante e può ribaltare il risultato. Noi giudici abbiamo anche il dovere di fare qualche piccola critica o dare qualche suggerimento avendo una maggiore esperienza, ma devo dire che questi ragazzi hanno grandi doti e una padronanza scenica straordinaria".



Cosa ne pensa dei dodici finalisti di "Io Canto Generation?"

"Sarà difficile scegliere il vincitore o la vincitrice perchè sono tutti molto bravi e hanno enormi potenzialità. Ci sono diversi talenti che mi hanno colpito e che potrebbero tranquillamente partecipare a Sanremo Giovani.



Se penso a come eravamo noi a 11 anni ... oggi i ragazzi e le ragazze hanno una sicurezza e un'abilità che non avevamo. Vedremo sicuramente una bella finale. Hanno le carte per sfondare se un domani vorranno fare questo mestiere, ma mi fa anche piacere constatare che hanno tutti un'alternativa, perchè è importante che non tralascino gli studi. Con un po' di sacrificio si possono portare avanti entrambi i percorsi. Un bell'esempio secondo me è Annalisa, è laureata in fisica, ha fatto una lunga gavetta e adesso sta diventando una delle cantanti più conosciute e famose d'Europa se non del mondo. Il successo è arrivato non da bambina ma dopo i 30 anni, se hai delle qualità, con impegno e sacrificio, prima o poi riesci ad ottenere dei traguardi importanti".

Abbiamo visto negli anni giovani che sono usciti dai talent e che dopo un successo repentino si sono un po' persi. Quanto è importante che questi talenti vengano coltivati bene, e che abbiano le persone giuste intorno?

"Questo è il pericolo, c'è tanta carne al fuoco e una scelta smisurata. I cantanti nuovi crescono come funghi, escono dai talent, sulle piattaforme... Purtroppo oggi si può avere successo anche senza talento, questo è il guaio, bastano due o tre apparizioni giuste in televisione, ma è altrettanto facile perdersi. Va avanti chi è fortunato e potrà contare su uno staff che si prende cura di lui o di lei. Ci sono poi dei giovani di grande talento che magari non hanno questa possibilità e non riescono ad emergere. Quando ho iniziato io a cantare non esisteva la figura del manager, per cui facevi una gavetta enorme e andavi avanti da sola, non avevi nessuno che ti desse una mano. Oggi è tutto cambiato. Il rischio è che questi ragazzi incorrano in grandi delusioni, perchè è affascinante cantare, ricevere gli applausi partecipando ad un programma, poi però ti vai a scontrare con una realtà differente. Basta che una canzone non arrivi alla gente e vieni messo da parte perchè ci sono tanti altri pronti a prendere il tuo posto. Se non hai un repertorio, se non hai canzoni di successo è durissima restare sulla cresta dell'onda".

Che consiglio si sente di dare ai ragazzi e alle ragazze che hanno preso parte a "Io Canto Generation"?

"Innanzitutto non bisogna avere fretta, questi ragazzi devono continuare a fare la loro vita, a studiare, e poi parallelamente imparare la musica, prendere lezioni di canto, suonare uno strumento. Un errore gravissimo secondo me viene spesso fatto dai genitori. Quando questi giovani talenti escono dal programma ricevono tante richieste e si tende a farli cantare ovunque, in piccoli locali, nelle feste di piazza. La voce invece va coltivata e non sfruttata, perchè potrebbe anche cambiare essendo nell'età dello sviluppo.

“Io Canto Generation” dovrebbe essere inteso come un’avventura gioiosa, una sorta di gioco, invece spesso vedo l’attenzione dei parenti, la loro agitazione, la loro emozione, perchè pensano che qui comincerà il lancio del futuro dei loro figli. Potrebbe anche succedere, ma non bisogna caricare i ragazzi e le ragazze di troppe pressioni e aspettative”.

Tra i finalisti c’è anche Aurora, che ha una bellissima voce, ed è la dimostrazione di come la musica possa rompere le barriere sociali, culturali e possa essere un mezzo di inclusione...

“Aurora è una delle papabili per la vittoria, ha una voce meravigliosa e ha tutte le possibilità e le capacità, se vorrà, per intraprendere questo mestiere. Ovviamente vale anche per lei lo stesso discorso fatto per gli altri talenti: deve studiare, cantare ed essere accompagnata in questo percorso dalla sua famiglia”.



Prima diceva che oggi questi giovani talenti che hanno tra i 10 e i 15 anni sono già preparatissimi in tutto, lei che ragazza è stata?

“A 10-11 anni avevo dentro di me l’idea, il sogno, la speranza di poter un giorno cantare su un palcoscenico con un’orchestra vera. Ero consapevole di possedere una voce particolare come mi dicevano tutti ma ai tempi non c’era nessuna possibilità,



sembrava impossibile poter realizzare quel desiderio. Al mio paese non arrivava neanche la corriera, le strade non erano asfaltate... Però mia mamma amava molto la lirica, era stata per anni in città, e cantava tutte le canzoni, le arie delle opere, me le insegnava, il prete invece mi faceva cantare in chiesa... Quando avevo circa 10 anni la Edison, di cui c'erano due centrali elettriche a Ligonchio, aveva costruito e regalato alla comunità un teatrino, dove il prete proiettava dei film... In realtà li censurava, perchè quando i due protagonisti stavano per baciarsi casualmente si rompeva la pellicola, e gli spettatori si incavolavano (ride). Una volta all'anno arrivava però da Milano una piccola compagnia teatrale, organizzata dai dirigenti della Edison, che metteva in scena uno spettacolo e lì ho capito che quello sarebbe stato il mio lavoro, è nato l'amore per il teatro, per il canto, per la musica. Era una commediola semplice, ma realizzata benissimo, dove si cantava, si ballava. Il protagonista e il regista era Ermanno Olmi, che poi è diventato famosissimo con L'Albero degli Zoccoli, uno dei capolavori del cinema italiano. All'epoca era molto giovane, realizzava dei documentari e per 4-5 anni ho assaporato quella che poteva essere la gioia di stare su un palcoscenico, per cui lui mi ha dato una bella spinta per inseguire il mio sogno".

In quali progetti sarà prossimamente impegnata?

"Prossimamente andrà in onda "Io Canto Senior", sempre con la conduzione di Gerry Scotti. Ho già sentito qualche provino e devo dire che sono rimasta sbalordita. Ci sono persone over 50 che nella vita fanno il fornaio, l'elettricista, la casalinga, hanno una grande passione per il canto e delle voci strepitose. E' proprio vero che l'Italia è un paese di canterini, oltre che di poeti. C'è poi l'idea di realizzare, in primavera, un programma tutto mio, di almeno tre puntate".

Quando ci siamo sentite per la precedente intervista ci aveva raccontato che le sarebbe molto piaciuto che il suo libro "Un altro giorno verrà", questa saga familiare appassionante, potesse diventare una serie tv. C'è stato qualche sviluppo?

"Io sono una persona pigra, sono come un orso, vado in letargo, e poi ogni tanto mi sveglio e sono un vulcano di idee (sorride). Ribadisco che mi piacerebbe tanto che dal mio romanzo fosse realizzata una serie tv, è un sogno ma non ne ho ancora parlato. Prima o poi lo proporrò".



Secondo me "Un altro giorno verrà" si presterebbe molto ad una trasposizione televisiva o cinematografica, ma sarebbe interessante anche un sequel, un altro libro con la continuazione di questa storia...

"Potrebbe essere... Non ci avevo pensato, è un'idea carina".

di Francesca Monti

credit foto ufficio stampa Mediaset

Si ringraziano Mauro Caldera e Andrea Bucceri per la foto di copertina



INTERVISTA CON ELISA DI EUSANIO, IN SCENA ALLO SPAZIO DIAMANTE CON "CLUB 27": "DALLE FRAGILITÀ SECONDO ME SI COSTRUISCE IL NOSTRO DOMANI"

"E' una storia che emoziona perché al suo interno c'è la nostra infanzia, il rapporto con i genitori, le prove da affrontare, le fragilità in cui si può cadere, insomma c'è la vita e viene celebrata attraverso la musica indimenticabile di questi sei grandi artisti, scomparsi prematuramente". Attrice di talento e cantante dall'anima roccai, Elisa Di Eusanio torna in scena allo Spazio Diamante nella Sala Black il 14, 15 e 16 novembre alle ore 21 con "Club 27", da lei scritto e interpretato, prodotto con Florian Metateatro. Sul palco è affiancata da Joe Calabrò (chitarra e voce), Fabio Frambolini (basso e voce), Stefano Costantini (batteria), con il contributo voce di Marco Rossetti.

Lo spettacolo di musica live e prosa omaggia alcuni degli artisti che sono deceduti a 27 anni e che hanno lasciato una traccia indelebile nel panorama musicale e non solo. Attraverso brani reinterpretati ed eseguiti dal vivo di Robert Johnson, Janis Joplin, Kurt Cobain, Amy Winehouse, Jimi Hendrix e Jim Morrison, Elisa Di Eusanio condurrà gli spettatori in un viaggio molto profondo, pieno di emozioni intense come lo sono state le vite e le opere di questi cantanti, mettendo al servizio del racconto parte della sua storia personale che ha tanto in comune con queste anime.

Il loro dolore, la loro insaziabile fame d'amore, l'inadeguatezza, le insanabili fragilità aiuteranno a riflettere e a capire come siamo tutti interconnessi in fondo in quell'assurdo e al contempo stupefacente viaggio che è la vita.



credit foto Chiara Lucarelli

Elisa, com'è nata l'idea dello spettacolo "Club 27" da lei ideato, prodotto e interpretato?

"Da tempo volevo portare la musica a teatro, perchè ho sempre cantato, sono un'anima rock e quindi volevo fare un bel tributo ad alcuni dei più grandi artisti che



sono scomparsi a 27 anni e che in qualche modo mi hanno lasciato qualcosa di bello. Ho iniziato a scrivere il testo e dopo poche righe la mia anima si è subito connessa con quelle di questi grandi artisti che sono purtroppo deceduti in solitudine, vittime della dipendenza patologica, con lacune di fragilità importanti ed estremamente attuali perché riportano proprio allo stereotipo, alla sovraesposizione, al giudizio. Ed è facile, quando non si è strutturati o si è vittime in questo caso anche del successo, cadere nelle trappole come ad esempio quella della dipendenza patologica. Io conosco molto bene questo argomento, fortunatamente posso raccontare la mia storia perché ho avuto problemi in questo senso che sono riuscita a vincere e quindi voglio urlare ai ragazzi, ai giovani, alle persone che magari hanno questo tipo di fragilità che non solo uscirne è possibile ma si può davvero trasformare un bagaglio di vita, apparentemente molto doloroso, in forza. Quindi il senso di Club 27 è connettere le persone ad una storia molto emotiva, molto personale. È uno spettacolo non spettacolo perché io in realtà parlo proprio col pubblico quindi non recito, sono totalmente priva di maschere. Ed è venuta fuori una storia che emoziona un sacco le persone perché c'è la nostra infanzia, il rapporto con i genitori, tutto quello che ci aspetta dopo, le prove da affrontare, le fragilità in cui si può cadere, insomma c'è la vita e viene celebrata attraverso la musica indimenticabile di questi grandi artisti, che fa saltare tutti dalla sedia”.

Robert Johnson, Janis Joplin, Kurt Cobain, Amy Winehouse, Jimi Hendrix e Jim Morrison, che cosa hanno rappresentato per lei questi grandi personaggi?

“Kurt Cobain rappresenta la mia infanzia, mi riporta proprio ai corridoi del liceo classico. Il leggendario Robert Johnson è stato anche il pioniere del blues, Janis Joplin mi ha sempre straziata perché la sua voce mi spacca la pancia e ha una storia familiare alle spalle incredibile, molto dolorosa e delicata. Amy Winehouse è stata talmente contemporanea a me che ho vissuto la sua dipendenza di pari passo con le mie fragilità e la sento in modo viscerale. Secondo me è stata l'anima più interessante delle nuove generazioni. Jim Morrison mi ha conquistata più come poeta che come cantante perché ha scritto dei versi meravigliosi, infatti avrebbe voluto fare il poeta. Jimi Hendrix è il rock e sono pazza della sua musica”.

In una parte dello spettacolo dice che esistono anime che per natura sono forti e quindi ce la fanno da sole e anime fragili che hanno invece bisogno di aiuto. Cosa si può fare per aiutare queste anime più fragili, pensando anche alla società di oggi?

“Innanzitutto bisogna parlare delle proprie fragilità, delle dipendenze patologiche e affettive. Ci sono tante ragazze che ad esempio soffrono di disturbi del comportamento alimentare e si vergognano ad affrontare questo argomento. Essere fragili ancor oggi viene visto come uno stigma. Questa società ci vuole tutti performanti, dobbiamo essere sempre sulla scia del successo, della produttività, dobbiamo essere perfetti, ma la realtà non è così. Quindi più si parla dei propri problemi, delle proprie dipendenze, all’interno del contesto familiare, culturale, sociale, a scuola, a teatro, e più i giovani si sentono secondo me accolti e non hanno vergogna di chiedere perché sta succedendo qualcosa che sta rovinando loro la vita. Dalle fragilità secondo me si costruisce il nostro domani. Invece tendiamo a mascherarci”.



In "Club 27" afferma che ci sono genitori iperprotettivi verso i figli e altri che magari non lo sono, quindi che ruolo può avere la famiglia nel riuscire appunto a far emergere questi problemi?

"La famiglia secondo me è un nucleo fondamentale e centrale per la formazione dei bambini ed è spesso anche il luogo dove si insidiano le problematiche maggiori. Probabilmente ci sono genitori che a loro volta non sono stati educati e preparati a un certo tipo di dialogo profondo con i loro figli, ci sono ragazzi che nascono in famiglie dove magari non si parla, ma si sta davanti alla televisione o si dedica poco tempo ai propri figli, oppure ci sono madri e padri che si impegnano ma poi devono fare i conti con quello che questi giovani incontrano all'esterno. Secondo me bisognerebbe creare dei percorsi anche familiari, con la possibilità per i genitori di essere assistiti, di trovare degli spazi di confronto, di crescita".

Le tematiche della fragilità, del sentirsi inadeguati, sono molto attuali, come diceva all'inizio di questa intervista, se pensiamo ad esempio a diversi giovani cantanti che si sono dovuti fermare per un certo periodo di tempo proprio perché arrivati troppo in fretta al successo, senza avere delle persone intorno che li hanno aiutati a gestire al meglio le cose...

"La sovraesposizione può essere molto tragica. Se dietro ai lustrini del successo, della gloria apparente, non teniamo vivo il focus sul senso della vita possiamo rischiare di perderci. Arrivare al successo troppo in fretta può rischiare di bruciare una persona se non si hanno delle basi solide. Ecco perché secondo me anche la scuola è un luogo fondamentale. I ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati, di trovare degli spazi dove prepararsi emotivamente a quello che sarà. Questo mestiere rischia di esporre a cadute rovinose, molto pericolose, per cui una persona che fa arte, che fa spettacolo, dovrebbe secondo me avere delle figure di affiancamento, di protezione".

In questo spettacolo c'è anche parte della sua storia personale, come è riuscita a riprendere in mano la sua vita?

"Innanzitutto credo di avere una pulsione vitale molto forte dentro di me, che ho fatto di tutto per assopire negli anni, ma poi a un certo punto ha vinto. Io ho incontrato l'amore, che mi ha veramente salvato, mi ha portato in una dimensione altra di meraviglia, sono arrivati gli animali, una realtà di vita piccola, semplice, che mi ha ricordato che le priorità sono altrove. Ho accolto delle passioni nuove, felici, che erano indipendenti anche dal mio mestiere, che magari ti obbliga a voler sempre arrivare chissà dove. Ho avuto la fortuna di incontrare degli stimoli che mi hanno aiutato a ridimensionare l'ego e ad aprirmi verso un mondo che ha mille possibilità,

se siamo pronti ad accoglierlo. Inoltre c'è la voglia di vivere, di esserci, di avere cura di me stessa, ed è stato il motore fondamentale per ripartire. Il primo passo per uscirne è volerlo, sentire che stai rischiando di perdere te stessa, di perdere la tua vita, allora a quel punto ti spaventi e ti rimbocchi le maniche”.



credit foto Chiara Lucarelli

La musica invece che ruolo ha avuto in questa sua “rinascita”?

“È stata fondamentale, io ho sempre cantato, fin da ragazzina avevo questa grande passione, che poi però ho messo nel cassetto, l’ho addormentata in qualche modo.



Adesso è riaffiorata e quando canto con la band con cui faccio i concerti nei locali, che non è quella di Club 27, è un bacchanale di libertà, mi sento lucida, viva, senza filtri, ed è stupendo, perché la follia non ha bisogno di additivi. Noi abbiamo la possibilità davvero di essere liberi nelle nostre espressioni ed è meraviglioso, il rock in questo è una botta di libertà”.

Sarà a teatro prossimamente anche con un altro spettacolo, “L’uomo dei sogni” ...

“È un testo favoloso, scritto e diretto da Giampiero Rappa. Ho il privilegio di lavorare con attori straordinari quali Nicola Pannelli, Elisabetta Mazzullo e Andrea Di Casa, con i quali c’è uno scambio artistico e umano fantastico. Quando si fa teatro in questo modo è una delle cose più belle del mondo, perché è un nutrimento per l’anima e quindi sono grata di portare questo spettacolo alla Sala Umberto”.

In quali altri progetti sarà prossimamente impegnata?

“Ho preso parte alla serie “Le onde del passato” che arriverà in inverno su Canale 5, diretta da Giulio Manfredonia, con Anna Valle, Giorgio Marchesi e Irene Ferri. E’ una storia bellissima, un thrilling che dentro ha tante sfumature. Abbiamo girato all’Isola d’Elba, è stata un’esperienza anche umanamente molto bella. E poi ci sarà sicuramente “DOC – Nelle tue mani 4”, di cui stanno ultimando la scrittura della sceneggiatura”.

E’ nel cast del film “Un mondo a parte” di Riccardo Milani che l’aveva già diretta in “Grazie ragazzi”, e che è girato nella sua terra, l’Abruzzo. Che esperienza è stata?

“Riccardo mi ha voluta in questo film meraviglioso e ho accolto con gioia questa partecipazione amichevole, essendo abruzzese. “Un mondo a parte” ha svelato le meraviglie nascoste dell’Abruzzo, infatti tante persone stanno andando a visitare quei luoghi dove abbiamo girato. Io amo profondamente la mia terra, per cui è un film che ha sicuramente un posto speciale nel mio cuore”.

di Francesca Monti

credit foto Chiara Lucarelli

Si ringrazia Silvia Signorelli



INTERVISTA CON MARIA CRISTINA GIONTA, AL TEATRO MARCONI CON "REGINE DI CARTONE": "E' UNA STORIA DI EMARGINAZIONE MA ANCHE DI RISCATTO"

"E' stato difficile entrare in un personaggio che ha un processo di scollamento dalla realtà, in seguito a profondi traumi, e riproporre quel dolore, quella scelta. Ho fatto uno studio emotivo, intimo, faticoso, a un certo punto mi sono lasciata andare, attingendo anche dai miei angoli bui, dalle sofferenze, per far rivivere una personalità così complessa e sofferente". Maria Cristina Gionta interpreta Ruvida nello spettacolo "Regine di cartone" di Marina Pizzi, in scena fino al 17 novembre al Teatro Marconi di Roma con la regia di Silvio Giordani.

Protagoniste sono tre donne senz'atetto: Gina (Angiola Baggi), stanca, senza età, ex attrice di teatro, Tonta (Mirella Mazzeranghi), sessantenne all'apparenza dolce e remissiva, pronta sempre a sdrammatizzare, e Ruvida, ex prostituta caustica ed intelligente dal passato turbolento. Hanno varcato quel limite oltre il quale si perde il rapporto con la società e si entra in una specie di limbo affettivo e sociale. Non si riconoscono più i presunti valori della nostra civiltà e questa è, in genere, la prima tappa del processo di scollamento.

Spesso il primo gradino consiste in un trauma psicologico o sociale, poi può esserci la perdita o il danneggiamento di relazioni affettive significative. In altri casi sono la violenza subita o altre esperienze traumatiche a lasciare una delusione radicale nei confronti del mondo.

Inizia quindi una fuga vera e propria dalla società che finisce per comportare emarginazione e il soggetto più fragile si adatta psicologicamente al cambiamento, alimentando le proprie convinzioni negative sugli altri e su se stesso.

dal 7 al 17 Novembre 2024 **TEATRO MARCONI**

Regine di cartone

di Marina Pizzi

con
Angiola Baggi
Mirella Mazzeranghi
Maria Cristina Gionta

Regia Silvio Giordani

Scene Mario Amodio
Costumi Lucia Mariani
Musiche Stefano De Meo
Dis. Luci Marco Macrini
Amm. Giuseppe Varano
M.u.a. Giulia Formisano
Uff. Stampa Federica Guidozi
Foto di Scena Tommaso Le Pera



Una Produzione Centro Teatrale Artigiano
Si ringrazia per la collaborazione Giannichele Meloni

Maria Cristina, nello spettacolo "Regine di cartone" interpreta Ruvida, cosa può raccontarci a riguardo?

"Regine di cartone è una storia di donne senz'atetto, emarginate dalla società in cui non si riconoscono più e quindi scelgono di vivere in una bolla, scollandosi dalla realtà, lasciando tutto, spinte da tre vicende personali molto dolorose, perché ognuna ha avuto un trauma. Il mio personaggio, Ruvida, è una ragazza che è stata violentata da adolescente, ha delle carenze affettive profonde, in quanto è stata poco amata e sempre bistrattata dalla madre che invece preferiva il figlio maschio. In seguito alla violenza subita nel bagno della scuola da un ragazzo che amava comincia a drogarsi, cade nel circolo vizioso sia dell'eroina che della prostituzione. Da lì la scelta di vivere in strada, senza un tetto, senza un riferimento, senza tempo, e senza un'identità precisa, perdendo tutto ma acquistando un modo diverso di vivere nel mondo. E' una storia di emarginazione ma anche di riscatto".

Com'è entrata in questo personaggio così complesso?

"E' stato difficile entrare in un personaggio che ha un processo di scollamento dalla realtà, in seguito a profondi traumi, e riproporre quel dolore, quella scelta. Ho fatto uno studio emotivo, intimo, faticoso, a un certo punto però mi ha commosso, infatti mi sono lasciata andare, che poi è la chiave di tutto, attingendo dai miei angoli bui, dalle sofferenze, per far rivivere una personalità così complessa e sofferente. E quindi è stato un lavoro tosto ma bello, che mi ha dato molto. Quando vai a toccare delle fragilità o dei dolori che rimangono sopiti ognuno reagisce ed agisce a suo modo, andare poi a riviverli per un attimo diventa interessante e magari riesci a risolvere determinate cose. Può essere anche terapeutico".

A proposito di ciò che diceva poco fa, c'è un suo lato buio che è venuto fuori interpretando questo personaggio o qualcosa di irrisolto che è riuscita a risolvere?

"Dentro di noi sappiamo cosa è risolto a metà o cosa non lo è, la risoluzione è tanta roba... Rivivendo o mettendo sul palco i lati bui o le cose irrisolte è come se cominciassero a diminuire, a perdere di forza, di intensità e quindi poi piano piano non senti più quel dolore ma una sorta di riscatto. Quando sali sul palcoscenico dove si vivono delle emozioni molto forti riesci in un certo senso anche a guarire, a lasciarti andare, ed è bellissimo".

Tra queste tre donne così diverse tra loro si crea una sorta di solidarietà, di aiuto reciproco...

“Queste tre donne condividono il fatto di essere dei soggetti così fragili e cercano comunque di aiutarsi stando insieme. All’inizio Gina e Tonta, che sono interpretate da Angiola Baggi e Mirella Mazzeranghi, vivono in questo piccolo angolo di strada dietro al monastero delle monache, ed è come se lì avessero costruito la loro piccola dimora, poi arriva anche Ruvida e si fanno compagnia a vicenda. Alla fine la loro forza è stare insieme in modo da affrontare meglio le problematiche di ognuna e superare le difficoltà”.



credit foto Tommaso Le Pera

Questo spettacolo getta una luce sulla realtà che ci circonda, coinvolgendo lo spettatore su una tematica importante e attuale, poiché spesso c’è molta indifferenza nei confronti dei senzatetto e in generale di chi sta ai margini della società...

“Oggi c’è una grande indifferenza verso tutto, ed è forse il male più profondo in questo momento storico della nostra società. Sicuramente è un argomento attuale, vivendo a Roma, ma viaggiando anche in altre città più piccole, ho constatato che la realtà dell’emarginazione, dei senzatetto è veramente molto diffusa.

Purtroppo siamo abituati ad essere indifferenti ormai, guardiamo lo schermo del cellulare e non quello che abbiamo intorno e pensiamo di essere padroni del mondo. Questo spettacolo, come l'arte in generale, il teatro, la pittura, la musica, il cinema, ha la funzione di scuotere le coscienze. Cambiare il mondo è un'utopia, ma almeno vorrei che "Regine di cartone" potesse far riflettere le persone. Proprio per questo motivo abbiamo scelto di sfondare la quarta parete e coinvolgere il pubblico".

In che modo verranno coinvolti gli spettatori?

"Agli spettatori verranno consegnati all'ingresso del teatro dei foglietti su cui potranno scrivere alla fine dello spettacolo un pensiero ad una delle tre regine. Uscendo metteranno questo bigliettino in una delle tre ciotole con il nome delle protagoniste e sono curiosa di leggere cosa la gente scriverà, se è stata scossa da questa storia, se ha avuto modo di fare delle riflessioni. Spero di avere delle sorprese straordinarie".



credit foto Valerio Faccini

Nel corso della sua carriera ha interpretato tante donne diverse in svariati spettacoli teatrali, da Una bambina e basta, tratto dal libro di Lia Levi, a Quasi amiche, Mirandolina. C'è un personaggio in particolare che le ha regalato più soddisfazione portare sul palco?



“Sì, ho interpretato un monologo stupendo dal titolo “Bellezza Orsini. La costruzione di una strega”, tratto dal testo di Michele Di Sivo, un archivista che al momento della messa in scena era direttore dell’Archivio di Stato di Roma. Racconta la storia, realmente accaduta, di questa donna accusata di stregoneria e torturata senza attenuazioni nel tratto di corda, molto utilizzato ai tempi dalla Chiesa per evitare spargimenti di sangue, e del processo datato 1528. Praticamente legavano i polsi dietro la schiena del condannato e issavano il corpo con una carrucola e questo provocava la slogatura delle spalle, dei polsi. Al settimo tratto di corda Bellezza decide di dire quello che volevano sentire e quindi confessa di essere una strega, anche se non lo era e viene condannata al rogo, solo che si suicida in carcere e prima di uccidersi lascia un diario, scritto di suo pugno. Io ho avuto modo di vederlo in quanto è conservato nell’Archivio di Stato, insieme a tutte le carte del processo. Ci ha lasciato una testimonianza straordinaria. La prima dello spettacolo si è tenuta proprio all’Archivio di Stato, nella Sala Alessandrina, con l’esposizione di questo diario e degli altri documenti ed è stata una delle emozioni più grandi della mia vita, straordinaria, indicibile. Ho studiato questo personaggio, mi sono documentata, era una donna colta, frequentava vescovi, cardinali, e quando ho visto il suo tratto di penna strano su quel diario, perché aveva i polsi slogati quando lo ha scritto nei due giorni del processo, ho pianto come una bambina. Grazie a questo spettacolo sono entrata in nomination nella terna del premio Le Maschere del Teatro Italiano 2023 come migliore interprete di monologo. Non ho vinto ma essere arrivata in finale è stata una bella soddisfazione”.

Quali sono i suoi prossimi progetti?

“Il 13 dicembre, nell’ambito della rassegna In altre parole al Manzoni di Roma, farò uno spettacolo-lettura dal titolo “Il disegno del gatto” di Pino Tierno, con Massimo Wertmuller. Il 25 e 26 gennaio al Teatro Gerolamo di Milano porterò in scena “Bellezza Orsini. La costruzione di una strega”, poi a marzo saremo in prima nazionale al Teatro Tor Bella Monaca di Roma e successivamente al Teatro Roma con “Fanny” di cui sono protagonista. Si tratta di un testo veramente molto particolare, bello, originale della canadese Rébecca Déraspe. Infine farò una commedia dal 3 al 20 aprile al Teatro Manzoni di Roma, con Massimo Giuliani e Federica Cifola, dal titolo Rappresaglie”.

di Francesca Monti

credit foto copertina Francesca Marino

Si ringrazia Elisa Fantinel



"SANREMO GIOVANI", AL VIA MARTEDÌ 12 NOVEMBRE IN SECONDA SERATA SU RAI 2 CON LA CONDUZIONE DI ALESSANDRO CATTELAN E LA DIREZIONE ARTISTICA DI CARLO CONTI

Sotto la Direzione Artistica di Carlo Conti "Sanremo Giovani", al via martedì 12 novembre in seconda serata su Rai 2 con la conduzione di Alessandro Cattelan, si rinnova e lo fa dal profondo, a giudicare dal vocabolario che i 24 giovani Artisti (età media 20 anni) hanno usato per presentarsi. Un vocabolario che comprende parole come feste di piazza, multietnico, popolo, Eraclito, bar, diversità, cantautore, fabbrica, disagio, virale, caos, gavetta... ma anche busker, urban, songwriting, dream pop, indie, mystery, darkpop, rapper, playlist...: tutte parole contenute nelle biografie degli Artisti che disegnano una realtà forte, nuova, che si impone nei loro ascolti (tutti insieme contano oltre 20 milioni di streaming) e nei loro concerti. Le caratteristiche di questi Artisti? Le più diverse, spesso opposte: studenti e lavoratori, diplomati al conservatorio e musicalmente selvaggi, star dei Social e supercomunicatori, piccole etichette e grandi Major, cantautori e poeti in erba, debuttanti in Tv e "telesperti" nei Talent, arrabbiati, innamorati, timidi, estroversi, provocatori, silenziosi, urlatori... ci sono tutti, ma ora tutti insieme affrontano la platea di "Sanremo Giovani" con le stesse ambizioni e le stesse opportunità di vittoria.

"Sono molto felice che Alessandro Cattelan abbia accettato il mio invito a condurre Sanremo Giovani, così come che il Direttore Marcello Ciannamea abbia approvato la



mia idea di tornare a fare un talent e per questo ho reintrodotta la categoria delle Nuove Proposte che faranno una gara con un vincitore. Ho avuto la fortuna nei miei Sanremo giovani di avere nomi come Giovanni Caccamo, Ermal Meta, Irama, Francesco Gabbani, Serena Brancale, Mahmood, spero che ci siano altrettanto nuove meravigliose proposte che diventeranno grandi realtà. Abbiamo abbassato l'età da 19 a 26 anni per i partecipanti perché i giovani possano esprimersi al massimo. Speriamo che il prossimo anno Sanremo Giovani diventi un talent in prima serata sempre condotto da Alessandro e con la stessa commissione. In ogni puntata c'è un piccolo video dove i ragazzi si raccontano. Abbiamo inoltre utilizzato una piattaforma dove ognuno dei componenti della commissione artistica ha votato con un voto da 1 a 5 le singole canzoni. Poi abbiamo sentito in presenza i 46 artisti, dai quali ne abbiamo selezionati 24. Riguardo Sanremo 2024 posso svelarvi che Alessandro Cattelan sarà uno dei co-conduttori nella serata finale del sabato", ha spiegato Carlo Conti.

"Cercherò di essere una spalla per i ragazzi che partecipano, nel caso avessero bisogno di stemperare la tensione tenderò ad alleggerire, per loro è un'occasione importante. Credo che sarà semplice tenere alta la concentrazione del pubblico da casa perché ogni puntata durerà un'ora e ci saranno sei concorrenti che si sfidano a coppie e tre verranno eliminati. Ho condotto X Factor per dieci anni, ne sono passato quattro da quando ho deciso di lasciarlo e avevo voglia di fare una nuova esperienza", ha detto Alessandro Cattelan.

"Con Carlo abbiamo fatto tre Festival di Sanremo straordinari, che hanno rappresentato le fondamenta di quello che è diventato il Festival oggi. Con Alessandro sto lavorando con piacere dal 2021 e avremo una primavera 2025 intensa. Sanremo Giovani è il frutto di tutta la nostra attività e deve diventare una costante del palinsesto autunnale. Ho anche questo bel ruolo di giurato fuori onda, con una compagnia straordinaria e sarà un piacere prendere parte a questa avventura", ha detto Claudio Fasulo.

Presentare una raccolta straordinaria di Artisti dell'oggi: questo è stato l'obiettivo che la Commissione musicale di "Sanremo Giovani" (Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moslehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia – insieme ai "giurati fuori onda" Carlo Conti e Claudio Fasulo – Vicedirettore della Direzione Intrattenimento Prime Time) ha cercato e che continuerà a perseguire nei 6 appuntamenti di "Sanremo Giovani".



La Commissione ha infatti selezionato i 24 (su 564) candidati che approdano al programma al debutto martedì 12 novembre su Rai 2 ("Sanremo Giovani"), per proseguire in prima serata su Rai 1 ("Sarà Sanremo", il 18 dicembre): attraverso una lunga serie di "sfide a due" al batticuore, la Commissione sceglierà i 4 superfinalisti (compreso un esponente di "Area Sanremo") che si contenderanno sul palco del Teatro Ariston la vittoria finale di questa edizione delle "Nuove Proposte".

La Commissione musicale ha affrontato e affronterà il suo lavoro con grande attenzione e sensibilità, perfettamente in linea con le aspettative dei ragazzi. Infatti le 24 canzoni (già disponibili all'ascolto su RaiPlay) presentano il mondo della musica di oggi, quella che i ragazzi cercano e ascoltano, perché in perfetta sintonia con le loro emozioni. E in queste canzoni le emozioni, insieme a musica ed energia, sono le vere protagoniste.

"Grazie Carlo per l'opportunità che ci hai dato. Siamo tutti radiofonici e seguiamo le linee editoriali che ci vengono date. In radio a volte si finisce solo per trasmettere i grandi successi, dimenticandoci degli artisti emergenti", ha detto Daniele Battaglia.

"Abbiamo lavorato individualmente seguendo le indicazioni di Carlo. Io ho rivolto un'attenzione particolare alle ragazze, perché mi piacerebbe che uscisse anche qualche artista donna da Sanremo Giovani", ha dichiarato Ema Stokholma.

"Abbiamo fatto una scelta eterogenea, ci sono tanti generi musicali diversi, con ragazzi che magari provengono dalla loro cameretta e si avvicinano alla musica", ha aggiunto Carolina Rey.

"Io ho fatto una scelta dettata dal cuore personale e al contempo ho cercato di accontentare la linea editoriale della radio in cui lavoro. E' stato complicato scegliere", ha spiegato Manola Moslehi.

"Da musicista ho trovato talento ed eterogeneità, c'è una grande evoluzione anche nella produzione e nella scrittura. Sono soddisfatto dei risultati e anche tra i ragazzi che non sono passati alle selezioni ce n'erano tanti bravi", ha concluso Enrico Cremonesi.

La location scelta è la "mitica" Sala A di Via Asiago, da sempre, infatti, la radio è il luogo deputato per la musica e proprio nelle radio hanno mosso i primi passi molti dei giurati della Commissione musicale, compreso il Direttore Artistico Carlo Conti, e il conduttore Alessandro Cattelan, un altro che "mastica" di musica da sempre.



Sarà Alessandro Cattelan ad accompagnare i giovani artisti, che saranno valutati durante le puntate, e a raccontare il loro percorso, fatto inevitabilmente di sfide, successi ed eliminazioni, fino alla finale di "Sanremo Giovani – Sarà Sanremo".

Ecco il calendario completo dell'evento:

Da 24 a 12 Artisti:

Da martedì 12 novembre, quattro appuntamenti settimanali con Alessandro Cattelan in seconda serata su Rai 2 (ma anche su Radio2 e RaiPlay).

Da 12 a 6 Artisti

La semifinale andrà in onda martedì 10 dicembre, sempre condotta da Cattelan su Rai 2 (e in simulcast su Rai Radio2, con il commento di Giulia Nannini, Julian Borghesan e Giorgiana Cristalli).

Da 8 Artisti (compresi 2 di Area Sanremo) ai 4 Artisti che saliranno sul palco dell'Ariston

Finalissima, dal vivo in prima serata su Rai 1, in onda il 18 dicembre dal Teatro del Casinò di Sanremo, con la doppia conduzione di Carlo Conti e di Alessandro Cattelan (commentata su Rai Radio2).

di Francesca Monti



SANREMO GIOVANI 2024 – INTERVISTA CON LE SINERGY": "VORREMMO CHE AL PUBBLICO ARRIVASSE LA NOSTRA SEMPLICITÀ"

Il duo Synergy composto da Aurora Mina Cortes e Lucia Battistini ha preso parte a Sanremo Giovani 2024, in onda su Rai 2 dal 12 novembre, con "Fiamma", un brano R'n'B che unisce sonorità classiche a influenze moderne, creando un'atmosfera calda e avvolgente.

La canzone esplora il tema dell'amore, ponendo l'accento sull'importanza del benessere emotivo in una relazione. Con il suo sound ricercato e il messaggio profondo, "Fiamma", pubblicato dall'etichetta Yourvoice Records, si presenta come una celebrazione dei legami affettivi, in un contesto contemporaneo che dialoga con le radici del genere.

La canzone è accompagnata da un videoclip, diretto da Marco Giorgi, che è stato girato a Bellaria, tra lo studio di registrazione e una vecchia fornace adornata da un graffito che ritrae Lauryn Hill. Questo omaggio a una delle figure più influenti dell'R'n'B sottolinea l'ispirazione che la musicista rappresenta per le Sinergy.

Aurora e Lucia, siete in gara a Sanremo Giovani 2024 con "Fiamma", un brano che parla d'amore e anche del benessere emotivo all'interno di una relazione, ci raccontate com'è nato?

Aurora: "E' un brano per noi importante che rappresenta una tematica che sentiamo molto, è stato scritto di getto, si sono unite tante idee e ha preso forma un vero e proprio piccolo manifesto dello star bene. E all'interno c'è anche tutto quello che più ci piace a livello di genere musicale, quindi l'R&B, con giochi e colori di suoni, di voci, di armonie, la batteria, il ritmo".

Il brano è accompagnato da un video girato a Bellaria dove tra l'altro in una fornace compare anche un graffito che ritrae Lauryn Hill, cosa rappresenta per voi questa grande artista?

Lucia: "Il video inizialmente ha preso forma nello studio dove di solito andiamo a registrare, il Majorizmlab, da Max Massimo Giorgetti, e lui ci ha suggerito un posto un po' underground che non conoscevamo. Io sono di Sant'Arcangelo, Aurora di Cesena, però non eravamo mai state in questa fornace e neanche a farlo apposta quando siamo arrivate abbiamo visto che c'era questo enorme graffito di Lauryn Hill... un segno del destino. Lei per noi è la queen dell'r'n'b, è il nostro punto di riferimento per eccellenza".





Come sta andando l'esperienza a Sanremo Giovani e quali sono le vostre aspettative?

Aurora: "Non abbiamo avuto aspettative, altrimenti non ci saremmo sorprese così tanto. Ci mettiamo continuamente alla prova e cerchiamo di cogliere sempre le occasioni che si presentano senza farci troppe domande. Quando abbiamo saputo di essere tra gli artisti selezionati per Sanremo Giovani è stata un'occasione per fare del nostro meglio, senza sapere come sarebbe andata, ora le aspettative sono far trasparire al meglio quello che facciamo. Se dovesse andar bene saremo felicissime, in caso contrario saremo comunque soddisfatte".

Cosa vorreste arrivasse di voi e della vostra musica al pubblico che vi vedrà sul palco di Sanremo Giovani?

Lucia: "Vorremmo trasparisse la semplicità, la genuinità che ci caratterizza e la nostra musica. L'r'n'b è considerato come un genere un po' di nicchia e cantando in italiano vorremmo arrivasse a più persone possibili".

Com'è nato il vostro duo?

Lucia: "Ci siamo incontrate sul lavoro, io sono stata assunta in questo bar e il primo giorno di lavoro sono capitata in turno con Aurora. Era sera, stavamo preparando caffè e birre e alla tv è passata una canzone r'n'b degli anni Duemila e Aurora ha accennato due note. Io mi sono girata di scatto e ho esclamato: ma tu sai cantare queste canzoni! Abbiamo fatto una lunga chiacchierata ed è nata un'amicizia e fin da subito c'è stata una sinergia tra noi, da qui appunto poi il nome Synergy. Dopo alcuni mesi Aurora ed io abbiamo terminato di lavorare al Bodeguita, ci siamo riviste e abbiamo deciso insieme di fare musica nel modo in cui ci piace. Quest'estate abbiamo fatto delle serate nei vari locali, è stato molto bello perché comunque abbiamo visto il riscontro della gente e abbiamo capito che poteva funzionare questo progetto e che dovevamo crederci sempre di più".



Quali sono i prossimi step in programma dopo Sanremo Giovani?

Aurora: "Ci siamo ritrovate in una situazione che non ci aspettavamo e questa bella novità ci farà sicuramente cambiare i progetti che avevamo in mente fino a due mesi fa. Cercheremo soprattutto di divertirci perché è il vero motore che ti fa andare avanti nella musica e poi vedremo cosa accadrà".

C'è una canzone in particolare tra quelle presentate nelle varie edizioni del Festival di Sanremo che portate nel cuore?

Lucia: "Io ho iniziato a cantare con le canzoni di Giorgia quindi quella che mi rimarrà sempre nel cuore è Di sole e d'azzurro".

Aurora: "Anch'io Di sole e d'azzurro, quando ascoltavo questa canzone da piccola mi veniva la pelle d'oca e avrei voluto cantarla nello stesso modo di Giorgia".

di Francesca Monti

Si ringrazia Clarissa D'Avena



SANREMO GIOVANI 2024: SUPERANO IL TURNO MAZZARIELLO, MEW, TANCREDI

Primo appuntamento e prime "promozioni" per accedere alla semifinale di Sanremo Giovani.

Durante la prima puntata del Talent Rai dedicato alla selezione delle Nuove Proposte per il Festival 2025, condotto da Alessandro Cattelan e andato in onda martedì 12 novembre su Rai 2 e Rai Radio2 dalla Sala A di via Asiago, hanno superato il turno Mazzariello, Mew, Tancredi, Questo il responso della Commissione musicale composta da Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moslehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia – insieme ai "giurati fuori onda" Carlo Conti e Claudio Fasulo – Vicedirettore della Direzione Intrattenimento Prime Time. Escono dalla gara, difficile il verdetto della giuria in una serata molto combattuta, Synergy, Sidy, Angie.

Solo al termine dei 4 appuntamenti, in onda ogni martedì in seconda serata fino al 3 dicembre, si conosceranno i 12 protagonisti della semifinale del 10 dicembre. Alla puntata conclusiva del 18 dicembre su Rai 1 accederanno soltanto in 6, mentre 2 giovani finalisti saranno espressi da Area Sanremo.



SIAE MUSIC AWARDS 2024: AMADEUS CONDUCE LA SECONDA EDIZIONE

Tornano i SIAE MUSIC AWARDS, i premi che celebrano gli autori e gli editori italiani di maggior successo nel nostro Paese e all'estero. L'appuntamento con l'eccellenza della musica italiana è sabato 23 novembre, nei giorni della Milano Music Week, al Superstudio Più di Milano, nel cuore del quartiere Tortona, che si accenderà per unire l'industria musicale nel nome della creatività.



L'edizione 2024 è affidata a un conduttore che non ha bisogno di presentazioni: AMADEUS. Direzione artistica e creativa sono di LaTarma Entertainment, la produzione a cura di Live Nation. L'accompagnamento live è a cura del M° Valeriano Chiaravalle. Il catering che accompagnerà gli ospiti in questa serata di sorprese e grandi emozioni è firmato dallo chef Carlo Cracco.

«Dopo il successo della prima edizione, siamo ancora più convinti che premiare gli Autori e gli Editori dei brani più ascoltati, ballati, cantati, riprodotti – in una parola: vissuti – sia il naturale completamento di quello che facciamo ogni giorno: stare dalla parte di chi crea. I SIAE Music Awards sono nati per celebrare la struttura portante della nostra Società e del nostro patrimonio culturale, per rendere omaggio alle personalità che hanno costruito la storia della musica e che ancora oggi sono la fonte creativa del mondo musicale nazionale e non solo», dichiara il Presidente della SIAE Salvatore Nastasi.

«La musica mi ha accompagnato per tutta la mia vita e la mia carriera, dai miei esordi in radio negli Anni Ottanta per arrivare alla televisione e ai grandi appuntamenti, come il Festival di Sanremo. Tutto questo – spiega Amadeus – mi ha dato nel tempo la possibilità non solo di amare sempre più la musica italiana ma di conoscerne e riconoscerne le potenzialità e la forza. Sono molto contento di essere stato chiamato a condurre questa serata dedicata alla celebrazione degli autori e degli editori italiani. I SIAE Music Awards sono il riconoscimento di un'eccellenza che il mondo ci invidia e con cui al mondo ci raccontiamo».

Queste le categorie (in allegato le nomination):

Miglior canzone – Locali da ballo con musica live

Miglior canzone – Club

Miglior canzone – Locali con musica live

Miglior canzone – Radio

Miglior canzone italiana all'Estero

Miglior canzone Streaming Italia

Miglior canzone Social Italia



Miglior canzone Jazz

Miglior colonna sonora – Cinema

Miglior colonna sonora – Film tv

Miglior colonna sonora – Serie tv

Miglior colonna sonora – Film streaming

Miglior colonna sonora – Serie tv streaming

Best Recorded Track – La canzone più incisa su cd, dvd e vinile

Nel corso della serata saranno anche annunciati il Premio Live Concert (venue con più di 5.000 posti), Premio Live Recital (venue con meno di 5.000 posti), Miglior Autore Under 35 e Premio Speciale 2024.

Le nomination si basano sulle rilevazioni dei consumi di musica certificati da SIAE e delle royalties distribuite e pagate nel 2024.

credit foto Daniele Napolitano



BOOKCITY MILANO

BOOKCITY MILANO 2024 – IL 13 NOVEMBRE LA SERATA INAUGURALE DELLA TREDICESIMA EDIZIONE

I primi incontri in programma per la tredicesima edizione di BookCity Milano, tra dialoghi, presentazioni e approfondimenti, con qualche appuntamento prima dell'inizio ufficiale della manifestazione.

La serata inaugurale di BCM24 si terrà mercoledì 13 novembre alle 20.00 al Teatro Dal Verme e sarà dedicata al focus dell'anno, Guerra e Pace. Gli ospiti d'onore saranno Edith Bruck (collegata in video da remoto) e Claudio Magris che, per l'occasione, riceveranno il Sigillo della Città dal sindaco di Milano Giuseppe Sala. Militante dell'inutilità dell'odio, Edith Bruck ricorda quanto sia importante preservare e coltivare il seme della memoria per provare a far germogliare un futuro in cui tutti possano apprendere dagli errori del passato. Sono passati diversi anni da quando Claudio Magris ammoniva sul non indulgere "all'illusione di vivere senza guerra", durante la Buchmesse del 2009; rilette oggi, nel momento in cui la guerra che "sta assumendo tanti volti, si insinua e si mimetizza nelle più diverse manifestazioni", le sue parole acquisiscono un significato ancora più forte,

dimostrandosi il triste e veritiero monito di uno dei più grandi intellettuali italiani. Seguirà la lettura ad alta voce di alcuni passi dell'Iliade, letti da Anna Bonaiuto e tradotti per l'occasione da Nicola Gardini, che ne presenterà la scelta. La serata sarà condotta da Giovanna Zucconi.

La tredicesima edizione della manifestazione dedicata al libro martedì 12 novembre prosegue con tanti appuntamenti dedicati al libro e focus diversi, che lasciano spazio ai molti temi che compongono il palinsesto della manifestazione: alle 12.00 a Casa Manzoni – Il Circolo dei Lettori di Milano un incontro dedicato alla Regina del Giallo, Fiabe gialle: un Meridiano per Agatha Christie, con Antonella Lattanzi e Antonio Moresco, con i saluti di James Prichard. Alle 14.00 al Policlinico San Donato Scrittura & fotografia terapeutica. La creatività che cura con Alessia Spina, Riccardo Musacchi e Nathasha Udugampolage, nel palinsesto di BCM per il Sociale; l'evento è promosso dal Gruppo San Donato. Alle 18.00 al Castello Sforzesco in Sala della Balla l'incontro Festival diffusi: uno strumento per una nuova politica culturale, con Tommaso Sacchi, Luca Formenton, Ricciarda Belgiojoso, Andrea Minetto, Fabrizio Paschina, Nicola Ricciardi e Silvia Tarassi. Alle 18.00 alla Libreria Hoepli l'autrice francese Lydie Salvayre presenta il libro che le è valso il Premio Goncourt, in dialogo con Alessandro Zaccuri. Alle 18.00 in Corso Como 10 Una rivoluzione nell'arte: autoritratto di Carla Lonzi, con Annarosa Buttarelli, Mariella Bettineschi, Cristiana Collu. Alle 18.00 al Teatro Menotti Perego Prada, una storia di famiglia, con Tommaso Ebhardt, Chiara Albanese e Mario Calabresi, introduzione di Chad Thomas; sul tema anche l'incontro Per una moda sostenibile, con Matteo Ward, Nicoletta Ferrari e Antonio Mancinelli, alle 18.30 all'Accademia Costume & Moda.

Alle 18.30 al Centro Internazionale di Brera Gherardo Colombo e Piergaetano Marchetti ricordano l'opera di Franco Cordero, durante l'incontro Fenomenologia delle norme. Alle 18.30 alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori La grande guerra vista da Steve Della Casa, con Steve Della Casa. Alle 19.00 al Memoriale della Shoah – Binario 21 un dialogo tra Gadi Luzzato Voghera e Gad Lerner, Tra Storia e Memoria. Gli ebrei non sono tutti uguali. Smontare i miti per combattere l'antisemitismo. Questi e molti altri incontri in programma per la giornata di martedì 12 novembre. Alle 18.30 alla Fondazione IBVA la presentazione Antologia degli sconfitti. Dialogo quasi poetico sul presente, con Niccolò Zancan, Alessandro Gilioli, Marco Rivellini, Lamberto Bertolè e Virginia Zini. Questi e molti altri incontri in programma per martedì 12 novembre.

Mercoledì 13 novembre alle 11.00 al Centro Internazionale di Brera Festival culturali: l'importanza della rete, titolo dell'incontro di presentazione di un'ampia ricerca,



promossa da Intesa Sanpaolo, articolata in due parti: una, a cura di BVA DOXA, dal titolo Festival Culturali: uso dei canali digitali e stato dell'arte delle ricerche ufficiali; l'altra, curata da Giulia Cogoli e Guido Guerzoni, dal titolo Effettofestival 2024. Non c'è live senza online. Con Giulia Cogoli, Guido Guerzoni, Piergaetano Marchetti, Stefano Mauri e Fabrizio Paschina. Modera Luca De Biase. Tra gli incontri di mercoledì 13 novembre si segnala anche La mia vita in musica, con Antonio Pappano e Alberto Mattioli alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana alle 18.00. Alle 18.00 al Palazzo Assolombarda di Gio Ponti anche la presentazione Made in Italy. Barilla, Ferrari, Prada, con Roberto Pagliari e Annarita Briganti.

L'inizio della manifestazione segna anche l'avvio dei cinque palinsesti di BookCity Milano nelle cinque città lombarde: anche a Como, Cremona, Lodi, Monza e Pavia, fino al 17 novembre, incontri e presentazioni dedicati al libro e alla lettura.

Tutti gli incontri sono gratuiti, su ingresso libero, salvo diverse indicazioni. Il programma completo è disponibile sul sito della manifestazione www.bookcitymilano.it.

INGRESSO LIBERO! FREE ENTRY! INGRESSO LIBERO! FREE ENTRY! INGRESSO LIBERO! FREE ENTRY!



**SULLA
BOCCA
DI TUTTI**

FREE ENTRY! INGRESSO LIBERO! FREE ENTRY! INGRESSO LIBERO! FREE ENTRY! INGRESSO LIBERO!

EUROCHOCOLATE, IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CACAO E DEL CIOCCOLATO, FESTEggia IL SUO 30ESIMO COMPLEANNO CON UNA SPECIAL EDITION A PERUGIA DAL 15 AL 24 NOVEMBRE

Eurochocolate, il Festival Internazionale del Cacao e del Cioccolato, si prepara a festeggiare il suo 30esimo compleanno con una special edition che tornerà nel cuore di Perugia dal 15 al 24 Novembre 2024. Il claim di questa edizione, "Sulla bocca di tutti", non solo celebra la storia di un Festival che ha saputo imporsi come punto di riferimento internazionale, ma sottolinea anche l'originale capacità comunicativa di un brand che continua a rinnovarsi coinvolgendo un pubblico sempre più vasto. E sarà un elegante palco allestito in Piazza IV Novembre, con originali divani a forma di bocca, a ospitare la bellissima e gustosissima collezione di bocche al cioccolato by Costruttori di Dolcesse, frutto della collaborazione artistica con la Maître Chocolatier Alice Cianuri.

L'appuntamento, che anche quest'anno gode del patrocinio di Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Perugia, Camera di Commercio dell'Umbria e Sviluppumbria, sarà ancora una volta una vera e propria festa per tutti gli amanti del "Cibo degli Dèi", con dieci giorni di attività e intrattenimento a tema e una colonna sonora firmata Radio Subasio.

La magia di Eurochocolate si estenderà per tutto il Centro Storico di Perugia con spettacoli itineranti, esibizioni musicali e performance artistiche che trasformeranno

ogni angolo dell'Acropoli in un palcoscenico a cielo aperto, animato da originali Chocoband, Chocoparade, Chocolieri e molto altro ancora. Tra le novità, la Choco Buskers: una call che verrà lanciata la prossima settimana per selezionare gli artisti che vorranno esibirsi nello splendido scenario offerto dalla città di Perugia.

E ancora, grazie all'area denominata Chocolate Show, il Festival inonderà Corso Vannucci e l'intera Acropoli con una rinnovata offerta commerciale di buonissimo cioccolato. Artigiani provenienti da tutta Italia e marchi storici del cioccolato nazionale e internazionale affiancheranno l'imperdibile sezione firmata Eurochocolate World che, in collaborazione con Cacao Solution, si prepara ad accogliere produttori di cioccolato "bean to bar" e "tree to bar" da tutto il mondo, per un totale di circa 40 marchi provenienti da Colombia, Perù, Madagascar, Gabon, India, Filippine, Brasile, Venezuela, Ecuador, Repubblica Dominicana, El Salvador, Hawaii, Thailandia, Indonesia, Uganda, Jamaica, Togo, Grenada, Nicaragua.

Proseguirà con rinnovato slancio anche l'iniziativa Equochocolate by Costruttori di Dolcemente con la quale Eurochocolate rinnova il suo impegno per la sostenibilità sociale ed economica dando spazio e supporto ai piccoli produttori di cacao nel mondo. Dopo le cooperazioni con le aziende Yumbos (Ecuador) nel 2022 e Kakaomundo (Gabon) nel 2023, quest'anno vedrà protagonista l'azienda Auro (Filippine) con una nuova linea di tavolette di cioccolato rigorosamente bean to bar.

Spazio anche alla promozione delle eccellenze enogastronomiche dell'Umbria attraverso il progetto Mercavino in collaborazione con Umbria Top Wine.

Non mancheranno nel programma di Eurochocolate le attività firmate ChocoLab, sezione dedicata ai quotidiani appuntamenti di degustazione e approfondimento, guidati da esperti e operatori del settore, che avranno luogo presso l'ex Borsa Merci in Via Mazzini. Grazie al coinvolgimento delle scuole di Perugia i bambini potranno vivere coinvolgenti momenti formativi per apprendere, attraverso il gioco e il divertimento, tutti i segreti del buon cacao e cioccolato.

Il programma di Eurochocolate rende omaggio alla storia e alla tradizione dell'evento, ma guarda anche al futuro, quando l'attesa Città del Cioccolato aprirà le sue porte nell'estate 2025 negli spazi dell'ex Mercato Coperto cittadino. Il Polo esperienziale e museale sarà il prossimo contenitore di un viaggio sensoriale unico alla scoperta del Cibo degli Dèi. Durante Eurochocolate saranno organizzate visite guidate al cantiere in pieno regime e Destinazione Cioccolato SRL S.B lancerà un Crowdfunding volto a raccogliere fondi per sostenere progetti qualificanti.



Tra questi la creazione di un Osservatorio Internazionale sul Cacao e Cioccolato la cui lettera d'intenti verrà firmata durante l'evento, grazie all'impegno di Cacao of Excellence e alla fattiva collaborazione con la Camera di Commercio dell'Umbria. Le manifestazioni d'interesse per il Crowdfunding sono già aperte sul sito cittadelcioccolato.it.

L'Osservatorio avrà il compito di monitorare e promuovere la qualità del cacao e del cioccolato a livello globale, fornendo una piattaforma di scambio e innovazione per produttori, ricercatori e appassionati.

Altra prestigiosa collaborazione che verrà consolidata durante Eurochocolate sarà quella con Chocoa, il rinomato evento annuale dedicato alla qualità e alla sostenibilità del cacao e del cioccolato, che si tiene ogni anno ad Amsterdam e con il quale verranno definiti i progetti che prenderanno vita all'interno della Città del Cioccolato.

**GIOVEDÌ
14 NOVEMBRE
19.00**

**4 CUOCHI E 20 CANTINE
PER LA BENEFICENZA**

- Alessandro Ingiulla (Sapio) - Carlo Sichel (Il Carato)
Marco Cannizzaro (Bavetta) - Leonardo Giustolisi (Etna Urban Winery)

Accompagnamento musicale: Andrea Cantieri

Show cooking Chef e banchi d'assaggio con i vini delle cantine di "VersanteEst"
Asta di Beneficenza guidata da Ugo Nicosia e Cristina Cocuzza

ETNA URBAN WINERY

MAIN SPONSOR
COVELO
Concessionaria Volvo Catania

versanteest
etna, enoculture & culture

PARTNER
FINECO

SPONSOR TECNICI
VINVENTIONS ENOILTECH
Alessandro Saffo



LA CONTEA
BARONE DI VILLAGRANDE
CANTINE DI NESSUNO
TERRE DI NINA
I CUSTODI
BIONDI
BENANTI
NICOSIA
GAETANO RUSSO
TERRA COSTANTINO
EMMANUELE

MULSUM
MANNINO
GAMBINO

ORO d'Etna

ETNA URBAN WINERY OSPITA L'ULTIMA TAPPA DELLA QUARTA EDIZIONE DI VERSANTE EST CON QUATTRO CUOCHI E VENTI CANTINE PER LA BENEFICENZA

Con "4 cuochi e 20 cantine per la beneficenza", la manifestazione itinerante del vino che celebra i prodotti enoici del lato orientale etneo, ossia Versante Est, giunge alla sua ultima tappa, prima della grande "festa finale" del 30 novembre al SAL di Catania.

L'appuntamento del 14 novembre, presso Etna Urban Winery, azienda di San Gregorio di Catania, vede per protagoniste venti cantine, quattro chef e, soprattutto, un'asta di beneficenza di alcuni vini per supportare il Gruppo Volontari Comunale della Protezione Civile di San Giovanni la Punta.

Vino e solidarietà sono legate, in questo evento, anche grazie ad **Alessandro Ingiulla** (Sapio Restaurant), **Carlo Sichel** (Il Carato), Marco **Cannizzaro** (Bavetta Osteria Contemporanea) **Leonardo Giustolisi** (resident chef di Etna Urban Winery) che aggiungono al consueto format di Versante Est, incentrato sulla promozione dei vini del fianco di levante del vulcano attivo più alto d'Europa, la loro creatività culinaria, caratterizzando l'evento serale (inizio alle ore 19.00), con le loro creazioni gastronomiche. Ogni precedente appuntamento di Versante Est ha avuto un suo tema o carattere centrale. La solidarietà, come su accennato, è la tematica di questa tappa.

Considerando anche gli eventi climatici che stanno contraddistinguendo le ultime fasi meteorologiche in Sicilia, in Italia e nel mondo, e anche gli incendi che hanno funestato parecchie zone della Trinacria, ivi compresa Catania, coinvolgendo, nel 2017, in parte anche Etna Urban Winery, Versante Est ha voluto fare opera di sensibilizzazione a tal riguardo in quest'ultimo approdo della manifestazione. A tal fine è stata creata un'**asta di beneficenza**, con la conduzione del sommelier FIS (Fondazione italiana Sommelier) **Ugo Nicosia** e della coordinatrice di Versante Est **Cristina Cocuzza**, dando la possibilità ai partecipanti di assicurarsi alcuni interessanti vini, offerti da varie aziende enoiche di vari territori etnei, sostenendo la finalità della serata.



L'azienda dei padroni di casa, che si trova, a 360 metri s.l.m., dispone di 8 ettari (di cui 1,5 vitati 1 di uliveto e il resto in fase di recupero) in Contrada Petralonga, in quello che era il territorio dell'antico bosco che lambiva l'abitato catanese, caratterizzato da una grande biodiversità di flora e fauna e anche da grandi estensioni vitate (si parla di 300 ettari circa), particolarmente attive fino agli anni '20 del secolo scorso.

Di questa realtà naturale e vitivinicola sono rimaste, a parte i possedimenti del titolare della cantina, **Nicola Purrello**, poche altre vigne nelle zone vicine e prossimali. Purrello ha creato questa azienda, tra il 2016 e il 2018, grazie ad un progetto familiare che ha consentito di riprendere con i cugini, con cui costituisce l'ottava generazione della famiglia, l'attività di produzione di vino, condotta, precedentemente, dai suoi ascendenti dal 1790 al 1972. Dal 2021, grazie all'intraprendenza dei cugini, l'azienda ha etichettato il suo Contrada Vigna Grande (Nerello Mascalese 80% e Nerello Cappuccio 20%), in un contesto caratterizzato da un antico palmento (in zona erano ben 25 ad inizio secolo scorso) e da una Cuba, antica costruzione di origine araba (dall'arabo "Qubba", ossia "cupola"), due elementi che aggiungono appeal a questo "vigneto urbano" per gli enoturisti e per coloro che vengono anche solo a fare degustazioni.

Marco Nicolosi, uno degli ideatori della manifestazione, nonché enologo e titolare di Villagrande, ha così commentato: "Questa quarta edizione di Versante ci ha fatto capire che siamo in un territorio che ha ancora tanto da raccontare e che trova sempre spunti per confrontarsi e per crescere insieme. L'idea di Nicola Purrello di inserire questa serata all'interno degli eventi di Versante Est è stata abbracciata con entusiasmo da tutte le cantine e sintetizza appieno la nostra idea di fare rete. Versante Est nasce per promuovere l'Etna, l'Enoturismo e la Cultura. Inserire una serata dedicata alla beneficenza significa per noi promuovere la cultura e inserire un elemento in più, significa amplificare il progetto."

Nicola Purrello, padrone di casa, ha spiegato che: "Questa serata nasce dalla volontà di supportare la società civile e le attività dei volontari sul territorio, soprattutto di coloro i quali svolgono attività legate alle emergenze con i conseguenti rischi e grandi sacrifici lavorativi e familiari. I volontari della Protezione Civile meritano di avere massimo supporto e riconoscimento. Con questa serata proveremo a dare il nostro contributo. È stata fortissima la risposta di tutta la comunità enoica etnea. Oltre alle cantine di Versante Est molti altri hanno voluto mettere a disposizione le loro migliori etichette per l'asta di beneficenza i cui proventi saranno interamente devoluti all'associazione di volontariato."

Massimo Continella, coordinatore del gruppo comunale volontari di Protezione Civile di San Giovanni La Punta, emozionato, ha asserito: "Siamo onorati di partecipare a questa serata speciale, che è un momento di riconoscimento per il lavoro e l'impegno che ogni giorno dedichiamo al volontariato. Parliamo di un impegno condiviso da persone comuni: mariti, mogli, figli, lavoratori, studenti, pensionati; persone che mettono a disposizione il proprio tempo, le proprie energie e la propria professionalità per il bene della comunità."

Grazie all'iniziativa del Dottor Nicola Purrello di Etna Urban Winery, nata da un'esperienza personale che ha visto la sua struttura colpita da un grave incendio nel 2017, oggi siamo qui per una raccolta fondi. Grazie all'intervento dei volontari, l'incendio del 2017 fu domato in tempo, mitigando danni che sarebbero stati altrimenti devastanti. Da lì è nato il desiderio del Dottor Purrello di fare di più per supportare chi, ogni giorno, si impegna a gestire emergenze e aiutare il prossimo. I fondi raccolti in questa occasione saranno destinati all'acquisto di attrezzature fondamentali per potenziare le nostre capacità operative. Il nostro obiettivo è acquisire una tenda attrezzata, utile per rispondere rapidamente, garantendo un'adeguata area di accoglienza e supporto tecnico avanzato in caso di emergenza. Partendo proprio da Nicola Purrello, ci teniamo a ringraziare espressamente tutti coloro i quali hanno contribuito a rendere possibile questa speciale iniziativa e che, con il loro sostegno, ci permettono di continuare a supportare la nostra comunità."



PROGRAMMA

- ore 19:00 Apertura esposizione bottiglie oggetto dell'Asta di Beneficenza.
- Ore 20: Presentazione della Serata. Interverranno: Nicola Purrello (Direttore Etna Urban Winery), Cristina Cocuzza (Coordinatrice "Versante EST"), Antonio Bellia (Sindaco S. Giovanni La Punta), Massimo Continella (Coordinatore Gruppo Volontari Comunali Protezione Civile S.Giovanni la Punta).
- Ore 20.30: Apertura banchi show cooking cuochi e banchi d'assaggio con i vini delle cantine di "Versante EST".
- Ore 22.00: Asta di Beneficenza guidata da Ugo Nicosia e Cristina Cocuzza, l'intero importo sarà devoluto alla Protezione Civile di San Giovanni La Punta.

Elenco bottiglie per asta di beneficenza

- Tenuta delle Terre Nere, La Vigna di Don Peppino Pre-Phylloxera (Magnum)
- Tenuta di Fessina, Puddara (Magnum)
- Iuppa, Pinin (750ml)
- Nicosia, Tenute Nicosia Monte Gorna "Vecchie Viti" (Magnum, 2017)
- Masseria Setteporte, Nerello Mascalese (Magnum)
- Benanti, Contrada Monte Serra (Magnum)
- Eudes, Bianco di Monte (Magnum)
- Etna Urban Winery, Tutte le annate del "Vigna Grande " (750ml, 2021, 2022, 2023)
- Girolamo Russo, San Lorenzo (Magnum)
- Nicola Gumina, Filici Etna Rosso, (Magnum, 2016)
- Murgo, Barone Scammacca del Murgo Pas Dose' (Magnum, 2010)
- Barone di Villagrande, Etna Bianco DOC (Magnum)
- Biondi, Pianta Etna DOC Rosso (Magnum, 2020)
- Cantine Russo, Box "Mon Pit" Bianco e Rosato (750ml, 2018)

Il prezzo base d'asta sarà ridotto fino massimo alla metà del prezzo enoteca per ogni etichetta.

di Gianmaria Tesei



PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS: "E' UNA GRANDE TENTAZIONE L'IPOCRISIA, BISOGNA INVECE FARE IL BENE SENZA APPARIRE E CON SEMPLICITÀ"

Papa Francesco all'Angelus in Piazza San Pietro ha ricordato ai fedeli che Gesù invita chi è investito dell'autorità a guardare gli altri, dalla propria posizione di potere, non per umiliarli, ma per risollevarli, dando loro speranza e aiuto.

"Oggi il Vangelo della liturgia ci parla di Gesù che, nel tempio di Gerusalemme, denuncia davanti al popolo l'atteggiamento ipocrita di alcuni scribi.

A questi ultimi era affidato un ruolo importante nella comunità d'Israele: leggevano, trascrivevano e interpretavano le Scritture. Perciò erano tenuti in grande considerazione e la gente prestava loro riverenza.

Al di là delle apparenze, però, spesso il loro comportamento non corrispondeva a ciò che insegnavano. Non erano coerenti. Alcuni, infatti, forti del prestigio e del potere di cui godevano, guardavano gli altri "dall'alto in basso" – è molto brutto questo, guardare l'altra persona dall'alto in basso –, si davano delle arie e, nascondendosi dietro una facciata di finta rispettabilità e di legalismo, si arrogavano dei privilegi e arrivavano persino a commettere veri e propri furti a danno dei più deboli, come le vedove.



Invece di usare il ruolo di cui erano investiti per servire gli altri, ne facevano uno strumento di prepotenza e, di manipolazione. E succedeva che anche la preghiera, per loro, rischiava di non essere più il momento dell'incontro con il Signore, ma un'occasione per ostentare perbenismo e finta pietà, utile per attirare l'attenzione della gente e guadagnare consensi. Ricordiamo quello che Gesù dice della preghiera del pubblicano e del fariseo.

Loro – non tutti – si comportavano da persone corrotte, alimentando un sistema sociale e religioso in cui era normale avvantaggiarsi alle spalle degli altri, specialmente dei più indifesi, commettendo ingiustizie e garantendosi l'impunità.

Da queste persone Gesù raccomanda di stare alla larga, di "guardarsi bene", di non imitarle. Anzi, con la sua parola e il suo esempio, come sappiamo, insegna cose molto diverse sull'autorità. Ne parla in termini di sacrificio di sé e di servizio umile, di tenerezza materna e paterna nei confronti delle persone, specialmente di quelle più bisognose. Invita chi ne è investito a guardare gli altri, dalla propria posizione di potere, non per umiliarli, ma per risollevarli, dando loro speranza e aiuto.

Allora, fratelli e sorelle, possiamo chiederci: io come mi comporto nei miei ambiti di responsabilità? Agisco con umiltà, oppure mi faccio vanto della mia posizione? Sono generoso e rispettoso con le persone, oppure le tratto in modo sgarbato e autoritario? E con i più fragili, sto loro vicino, so chinarmi per aiutarli a rialzarsi?

La Vergine Maria ci aiuti a combattere in noi stessi la tentazione dell'ipocrisia – Gesù dice a loro "ipocriti", è una grande tentazione l'ipocrisia –, e ci aiuti a fare il bene senza apparire e con semplicità".



CASA ARCA VARESE: DA IMMOBILE CONFISCATO, UN HUB POLIFUNZIONALE DIURNO PER SENZATETTO

E' stato inaugurato in via Tonale 31 Casa Arca Varese, il nuovo hub polifunzionale dedicato a offrire servizi di supporto, riparo, ascolto e socializzazione alle persone senza dimora della città. Avviato da Fondazione Progetto Arca in collaborazione con il Comune, Casa Arca Varese coinvolge numerose realtà territoriali che, in rete, si occupano dell'accoglienza di persone in fragilità sociale e abitativa, pianificando e concretizzando attività di sostegno e accompagnamento verso il recupero dell'autonomia. Tra queste: Camminiamo Insieme; Avvocato di Strada; Sanità di Frontiera; Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie; Remar.

L'immobile, recentemente ristrutturato, è un bene sequestrato e confiscato alla criminalità organizzata e assegnato a Progetto Arca, a seguito di un bando pubblico, per 30 anni, per la realizzazione di attività a finalità sociale.

Lo spazio accoglie un centro diurno per 30 persone senza dimora, che possono accedere gratuitamente e senza appuntamento dal lunedì al sabato, dalle ore 9.30



alle 17.30, accolte dagli operatori e dai volontari dell'associazione Camminiamo Insieme, partner storico sul territorio varesino di Progetto Arca.

Il centro diurno offre servizi di ristoro con beni alimentari quali bevande calde e fredde, frutta, panini e snack, e servizi attenti all'igiene della persona, con la possibilità di lavarsi grazie alla presenza delle docce, fare il bucato con le lavatrici a disposizione, depositare i propri effetti personali (bagagli e documenti) in uno spazio custodito, scegliere abiti belli e puliti grazie al servizio di guardaroba solidale, già sperimentato con successo da Progetto Arca a Milano.

Il centro diurno è anche uno spazio ricreativo, dove le persone hanno la possibilità di socializzare tra di loro, di usufruire di una postazione internet, oltre che di libri e giornali. E ancora, è uno spazio di ascolto e orientamento ai servizi sul territorio, grazie allo sportello che aiuta chi è in difficoltà nella burocrazia dei documenti, funge da fermo posta, consente di affinare il curriculum vitae e simulare un colloquio lavorativo. In questo ambito, la presenza dell'associazione Avvocato di Strada permette una consulenza legale e giuridica, mentre lo stato di salute delle persone che frequentano il centro è monitorato dall'associazione Sanità di Frontiera, che offre consulenza medica di base, incluse le medicazioni.

Il centro sarà inoltre un luogo di accoglienza emergenziale notturna durante l'inverno.

“È per noi un passo importante dar vita a questo spazio in via Tonale, zona di Varese in cui siamo presenti da tempo con le nostre attività di sostegno alle persone fragili” commenta Alberto Sinigallia, presidente di Progetto Arca. “Oggi siamo ancora più orgogliosi di essere l'anello di congiunzione di una rete solidale di associazioni che mettono a disposizione la loro esperienza, la competenza degli operatori e la disponibilità dei volontari per offrire un'accoglienza completa e costruttiva, che non sia solo assistenza in emergenza ma che preveda un progetto da seguire per ogni persona che vorrà camminare insieme a noi per ritrovare la sua autonomia di vita”.

“Lo spazio di via Tonale si aggiunge alla rete che già esiste a Varese per accogliere e assistere persone senza fissa dimora” spiega l'assessore ai Servizi sociali Roberto Molinari, “estendendo ancora di più quell'assistenza e supporto che oggi sono sempre più indispensabili. Il luogo poi dove si svolgerà l'iniziativa è fortemente simbolico perché si tratta di uno spazio confiscato alla criminalità organizzata e assegnato oggi ad una funzione sociale e dunque a Fondazione Progetto Arca e alla rete che si è costituita. Rendendo così Varese una città sempre più solidale”.

credit foto Daniele Lazzaretto



TENNIS: UN EMOZIONANTE E SPUMEGGIANTE SHOW HA APERTO L'EDIZIONE 2024 DELLE NITTO ATP FINALS CON MADAME, BLANCO E MARCO MENGONI INSIEME A SINNER, VAVASSORI E BOLELLI

Un emozionante e spumeggiante show ha aperto l'edizione 2024 delle Nitto ATP Finals al via domenica all'Inalpi Arena di Torino. Maestro concertatore della serata è stato Alessandro Cattelan che ha aperto le danze insieme al tennista numero uno al mondo Jannik Sinner.

“Questo è un campo molto speciale, la preparazione sta andando bene. Questo torneo è importante per tutti noi otto e per me soprattutto che sono italiano. Con me, Simone Bolelli e Andrea Vavassori ogni giorno ci sarà un azzurro in campo. Meno male che ci siete voi a sostenermi. La musica mi piace molto ma per favore non chiedetemi di cantare...”, ha detto Sinner.



(foto Sposito/FITP)



(foto Sposito/FITP)



(foto Sposito/FITP)

E' stata poi la volta dei tre grandi artisti protagonisti dell'evento: Madame, Blanco e Marco Mengoni.

Madame ha cantato "Quanto forte ti pensavo", "Tu mi hai capito", "Voce", "Aranciata", "Il bene nel male", "Marea", Blanco ha scaldato il pubblico con "Brividi", "Notti in bianco", "Un briciolo di allegria", "Mi fai impazzire".

Gran finale con Marco Mengoni, accolto dal tripudio dell'Inalpi Arena che ha esordito con "Ma stasera", per poi proseguire con "No stress", "Mi fiderò" con Madame, "L'essenziale", "Pazza musica" e "Due vite".



credit Giampiero Sposito /FITP

In chiusura sono arrivati sul campo anche Simone Bolelli e Andrea Vavassori, che insieme a Cattelan e Mengoni hanno fatto delle prove tecniche di doppio: "Queste ultime ore prima dell'inizio del torneo stanno volando tra allenamenti, amici e famiglia", ha detto Andrea, che giocherà nella sua Torino. "Daremo tutto quello che abbiamo davanti al nostro pubblico", ha concluso Simone.

(copertina credit foto Sposito/FITP)



JANNIK SINNER HA RICEVUTO IL PREMIO COME NUMERO 1 AL MONDO DELL'ANNO 2024

Alla Inalpi Arena di Torino Jannik Sinner ha ricevuto il premio come numero 1 al mondo dell'anno 2024. Il campione azzurro è entrato anche nel Club dei numeri 1, la nuova iniziativa dell'ATP che coinvolge i 29 giocatori che hanno chiuso almeno una stagione in vetta alla classifica dal 1973.

“Non c'è posto più bello per festeggiare questo risultato. “Torino è speciale per me, qui ho giocato per la prima volta in Davis e alle Finals. Grazie al mio team, alla mia famiglia, a tutte le persone che mi sono vicine, mi conoscono e mi capiscono per come sono. Senza di loro tutto questo non sarebbe possibile”, ha detto Sinner.

credit foto X Federtennis



TENNIS – NITTO FINALS ATP TORINO: OTTIMA PARTENZA DI FRITZ E SINNER NEL GIRONE "NASTASE". L'AMERICANO BATTE MEDVEDEV 6-4, 6-2, L'AZZURRO SI IMPONE 6-3, 6-4 SU DE MINAUR

Si sono aperte ufficialmente le sfide delle NITTO FINALS ATP che si disputano presso la Inalpi Area di Torino. Nel girone "Nastase" atteso esordio per l'azzurro Jannik Sinner che si impone piuttosto nettamente (6-3; 6-4) sull'australiano Alex De Minaur sconfitto dall'altoatesino l'anno scorso nella finale di Coppa Davis.

Il numero uno ATP inizia con troppa pressione addosso e cede il servizio, ma nel quarto gioco inizia a prendere in mano la gestione degli scambi attaccando l'avversario con potenti dritti e rovesci da fondo campo. Rimesso il punteggio "on-serve" con due rovesci incrociati, Sinner si porta sul 3-2 e conquista il secondo break della frazione costringendo De Minaur a veloci spostamenti che lo portano all'errore. L'altoatesino concretizza il vantaggio 5-2 e chiude il parziale per 6-3 sul secondo set-point con una volée di dritto e un errore gratuito dell'australiano.

De Minaur inizia il secondo set al servizio e cerca di sfruttare questo minimo vantaggio per mettere maggiore pressione all'italiano.

Sinner non approfitta di uno 0-30 nel terzo game, ma nel quinto, conquista tre palle break con uno spettacolare rovescio lungolinea. Il gioco viene interrotto per un problema di salute di uno spettatore ed alla ripartenza De Minaur riesce ad annullarle e portarsi sul 40-40. Sinner però resta attento alla risposta e costringe l'australiano a commettere due errori gratuiti sul rovescio salendo sul 3-2. L'azzurro concretizza l'occasione e si porta sul 5-3 con una ottima percentuale sulla prima di servizio ed i soliti rovesci incrociati. De Minaur serve per restare nel match e con ottimi colpi in back riduce le distanze, ma dopo il cambio di campo Sinner sfrutta il turno di battuta per conquistare la vittoria. Questi i punti dell'ultimo game:

- 15-0 Ace vincente al centro
- 30-0 dritto incrociato e volée
- 40-0 servizio incrociato e appoggio a rete
- 6-4 Ace vincente al centro.

Al termine della sfida, Jannik Sinner commenta la vittoria ai microfoni della RAI: "E' sempre bello giocare su questo campo davanti ai tifosi italiani e spero di migliorare ulteriormente il risultato dell'anno scorso dove avevo perso in finale. Fritz sarà un avversario molto complicato, oggi ha giocato molto bene contro Medvedev ed ha un servizio molto potente e sul quale è difficile rispondere. Domani cercherò di riposare bene per presentarmi nelle migliori condizioni alla partita di martedì sera".

Nel secondo match Taylor Fritz confidava di avere le carte in regola per mettere in difficoltà il numero uno al mondo, ma la superiorità dell'altoatesino si è confermata anche nelle finals di Torino con un doppio 6-4 che non ammette repliche.

I due finalisti dei recenti US OPEN iniziano la sfida con un'ottima regolarità al servizio anche se i turni sono per entrambi piuttosto complicati. Fritz risolve due pericolosi 40 pari e Jannik, dopo le formalità nei primi due game in battuta deve addirittura salvare una palla break sul 3-3. L'italiano alza il ritmo nel momento decisivo, si porta sul 5-4 e nel decimo gioco inventa una palla corta ed un rovescio incrociato regalandosi un prezioso 15-40.

Lo statunitense annulla il primo set-point con un servizio vincente, ma sul secondo Sinner è aggressivo in risposta, muove Fritz con dritti e rovesci e chiude con un attacco lungolinea sul quale l'americano non riesce a difendersi.

L'azzurro inizia al servizio anche il secondo set cercando di approfittare di questo minimo vantaggio per mettere ulteriore pressione al suo avversario. Sul 2-2 Sinner risolve da campione un insidioso 15-30 approfittando di due errori gratuiti di Fritz con il rovescio nel tentativo di forzare i colpi. La stanchezza comincia a farsi sentire e difendere i turni di battuta diventa sempre più complicato per entrambi. Fritz annulla una palla break sul 3-2 e Sinner risale da 0-30 con un ace esterno ed un fantastico rovescio lungolinea che fa esplodere l'Inalpi Arena.

Come nel primo set tutto si decide tutto nel decimo game; sul 5-4 l'italiano regge gli scambi da fondo e con uno spettacolare rovescio lungolinea seguito da un comodo dritto pareggia 30-30 e poi costringe Fritz a due errori gratuiti con una serie impressionante di colpi da fondo campo.

Sinner ai microfoni di NOW esterna la sua soddisfazione: "Ringrazio il pubblico per il sostegno ed il calore perché questa sera è stata una partita molto difficile con Taylor che ha servito davvero bene. Abbiamo giocato un match di alto livello specialmente da fondo campo ed aver vinto mi avvicina all'obiettivo delle semifinali. Giovedì mi aspetta un'altra sfida complicata contro Medvedev e spero di riuscire a ripetermi. Stasera penso di aver servito bene nei punti importanti e quando ero un po' indietro nel punteggio. Ho avuto una buona gestione degli scambi nei momenti difficili e sono soddisfatto del mio tennis".

La vittoria numero 67 della stagione non è però sufficiente per accedere matematicamente alle semifinali perché nel primo match della seconda giornata Daniil Medvedev ha riscattato la sconfitta dell'esordio, superando nettamente per 6-2, 6-4 l'australiano De Minaur. Sinner è ovviamente avvantaggiato e gli basterà conquistare un set per essere sicuro della qualificazione.

di Fulvio Saracco

credit foto X Federtennis



NATIONS LEAGUE – NAZIONALE: I VENTITRÉ CONVOCATI DAL CT SPALLETTI PER LE SFIDE CON BELGIO E FRANCIA

Ultimi due impegni nel girone di Nations League per la Nazionale, che giovedì 14 novembre allo Stadio 'Re Baldovino' di Bruxelles affronterà il Belgio per poi ospitare domenica 17 novembre la Francia allo Stadio 'Giuseppe Meazza' di Milano. All'Italia basterà raccogliere un punto in due gare per qualificarsi ai quarti di finale del torneo.

Il Ct Luciano Spalletti ha convocato 23 calciatori: prima chiamata in Nazionale maggiore per il difensore della Fiorentina Pietro Comuzzo, per il difensore della Juventus Nicolò Savona e per il centrocampista della Lazio Nicolò Rovella. Torna a vestire la maglia azzurra Nicolò Barella, assente dall'Europeo.

L'ELENCO DEI CONVOCATI

Portieri: Gianluigi Donnarumma (Paris Saint-Germain), Alex Meret (Napoli), Guglielmo Vicario (Tottenham);

Difensori: Alessandro Bastoni (Inter), Alessandro Buongiorno (Napoli), Andrea Cambiaso (Juventus), Pietro Comuzzo (Fiorentina), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Federico Gatti (Juventus), Caleb Okoli (Leicester), Nicolò Savona (Juventus), Destiny Udogie (Tottenham);

Centrocampisti: Nicolò Barella (Inter), Davide Frattesi (Inter), Niccolò Pisilli (Roma), Samuele Ricci (Torino), Nicolò Rovella (Lazio), Sandro Tonali (Newcastle);

Attaccanti: Moise Kean (Fiorentina), Daniel Maldini (Monza), Giacomo Raspadori (Napoli), Mateo Retegui (Atalanta).

di Samuel Monti

credit foto FIGC



SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 49 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it